

Noterai che ho esdoso sistematicamente tutti gli artisti che si richiamano apertamente alla iconografia o filosofia alchemica, non soltanto perché essi sono, a mio parere, dei meri illustratori - e non inventori di un nuovo mondo - ma anche perché pur essendo, molto spesso, degli abilissimi artigiani (come lo sono, per esempio, gli studenti fiaprovi^{che} al Louvre, ricopiano i capolavori dell'arte occidentale) ^{che} ^{blu opere} mancano sempre, e per forza di cosa, di ogni pathos, di ogni coinvolgimento emotivo ed estetico.

Per ognuno degli artisti scelti cercherò delle opere che richiamino o si riallaccino alla filosofia - o visione del mondo, se preferisci - dell'alchimia spirituale e filosofale (e non quindi, dell'alchimia operativa). L'alchimia, per parafrasare Corbini, lo sai bene, è sì una "fisica della resurrezione", ma se s'intende per "resurrezione" quella dei santimenti, e quindi la riscoperta della valenza metamorfica dell'amore che implica, in sede estetica, la ricreazione di un mondo le cui dimensioni non sono tanto spaziali e temporali quanto poetiche e libertarie.

E poi, bisogna sempre tenere presente l'insopprimibile ribadito sia dalla psicanalisi che dalla psicologia analitica, e cioè che l'artista riesce a creare un'opera tanto più coinvolgente quanto ^{più} ignora il significato più profondo dei temi che sviluppa. Su breve, mi pare che la qualità poetica di un'opera è funzione diretta del fatto che il suo creatore è stato spinto dai forze e da pulsioni che ignorava.

Sarò via dal 16 agosto e poi dal 4 al 21 settembre. Per i primi di settembre ti invierò un'elenco parzialmente alleggerito delle opere dei due che mi presto. Potrai venire a trovarmi a Venezia quando più ti farà comodo. Di preferenza una fine settimana di ottobre.